

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01254058
ESC - Ente schedatore	S169
ECP - Ente competente	S169

## AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice bene	VIR ID 122264 (v.AN)
ACC - Altro codice bene	CdR 2ICR00233710000
ACC - Altro codice bene	VIR ID 154472 (v.AN)
ACC - Altro codice bene	CdR 2ICR00233710001

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTN - Denominazione	di San Giovanni in Argentella a Palombara Sabina

### OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	attuale ufficiale
OGAD - Denominazione	Abbazia benedettina di San Giovanni in Argentella a Palombara Sabina

### OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	consuetudinaria
OGAD - Denominazione	chiesa romanica di San Giovanni in Argentella a Palombara Sabina

### OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	originaria
OGAD - Denominazione	abbazia basiliana

**OGA - ALTRA DENOMINAZIONE**

<b>OGAG - Genere denominazione</b>	storica
<b>OGAD - Denominazione</b>	chiesa di Monastero benedettino

**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Lazio
<b>PVCP - Provincia</b>	RM
<b>PVCC - Comune</b>	Palombara Sabina
<b>PVCI - Indirizzo</b>	Via San Giovanni in Argentella 96 00018 Palombara Sabina
<b>PVCV - Altre vie di comunicazione</b>	Via Salaria SS 4 ; strada n. 636; S.P. 23a Palombarese km 34.200 in direzione di Santa Lucia di Fonte Nuova
<b>PVCA</b>	Strada S. G. in Argentella, diramazione di Via Palombarese km 34,200
<b>PVE - Diocesi</b>	SABINA-POGGIO MIRTETO

**CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
-------------------------------------	-----------------------

**CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

<b>CTSC - Comune</b>	Palombara Sabina
<b>CTSF - Foglio/Data</b>	F.64 estratto di mappa e visure catastali datati 11.02.2015
<b>CTSN - Particelle</b>	part.: A
<b>CTSN - Particelle</b>	Partt.: 4, 3, 5, 1, 2, 14, 15, 16
<b>CTSP - Proprietari</b>	Demanio dello Stato ramo Pubblica Istruzione. part. A
<b>CTSP - Proprietari</b>	Fraternità Santi Nicola e Sergio Associazione laicale con sede in Acerenza: Partt.: 4, 3, 5, 1, 2, 14, 15, 16
<b>CTSE - Particelle ed altri elementi di confine</b>	partt: 13, 17, 6

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	iconostasi cosmatesca
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	marmorari romani
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	attivi tra il XII e il XIII secolo
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	FALSE051

**ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	preesistenze
<b>ATBD - Denominazione</b>	oratorio bizantino del IV secolo
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia

**ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	preesistenze
<b>ATBD - Denominazione</b>	longobarde, risalenti all'VIII secolo
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	Chiesa
<b>ATBD - Denominazione</b>	romanica, risalente al XII secolo
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	campanile
<b>ATBD - Denominazione</b>	romanico, risalente al XIII secolo
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	iconostasi
<b>ATBD - Denominazione</b>	cosmatesca
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	affreschi
<b>ATBD - Denominazione</b>	del periodo guglielmita, XIII-XIV secolo
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	pavimento navata centrale
<b>ATBD - Denominazione</b>	tardo barocco
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	San Giovanni in Argentella
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	dall'abbazia basiliana alla benedettina
<b>RENN - Notizia</b>	La chiesa romanica di San Giovanni in Argentella, nominata con Regio Decreto Monumento Nazionale nel 1895, è a circa tre km dall'abitato di Palombara Sabina, completamente immersa nel verde, in una valle coltivata a ulivi, viti e ciliegi. La chiesa ha fatto parte di un'abbazia fondata nel secolo VIII dai monaci basiliani, poi di un monastero benedettino di cui sono ancora visibili sul lato destro della chiesa i resti (TCI). L'abbazia benedettina risalirebbe al XII secolo, forse al principio del secolo, ricostruita su un edificio di epoca longobarda. L'Abbazia deve la denominazione "in Argentella" alla

presenza di una sorgente in fondo alla valle con la quale era in comunicazione fin dalla prima edificazione (Enking, p. 9). L'acqua che sgorga da una fonte nel sotterraneo della cripta era un tempo ritenuta miracolosa.

**RENF - Fonte** TCI; Enking, p. 9

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** VIII

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XII

**REVF - Frazione di secolo** inizio

**RE VW - Validità** (?)

### **RE - NOTIZIE STORICHE**

#### **REN - NOTIZIA**

**RENR - Riferimento** complesso

**RENS - Notizia sintetica** origini

**RENN - Notizia**

Si ritiene difficile stabilire in modo esatto l'epoca di fondazione del complesso, definire l'uso della struttura e interpretarne gli affreschi. Un ornamento scolpito nella lunetta sopra il portale composto da una croce con bracci uguali, con quattro dischi tra un braccio e l'altro, ha avuto varie interpretazioni: si è ritenuto che fosse un simbolo legato all'acqua perché simile a quello usato in cartografia in epoca moderna per indicare la presenza di sorgenti o che fosse un simbolo significativo in alchimia. Ma l'interpretazione che ha prevalso più a lungo attribuiva alla chiesa origini orientali, in particolare greche. Greca sarebbe stata quindi la croce come greche sarebbero state le figure rappresentate negli affreschi (Luttazzi).

**RENF - Fonte** Luttazzi

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** X

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XII

### **RE - NOTIZIE STORICHE**

#### **REN - NOTIZIA**

**RENR - Riferimento** complesso

**RENS - Notizia sintetica** origini

**RENN - Notizia**

Più recentemente l'ipotesi più accreditata sembra essere quella che considera l'ornamento scolpito nella lunetta sopra il portale, composto da una croce con bracci uguali, con quattro dischi tra un braccio e l'altro, un simbolo benedettino, già in uso in questa forma nel VI secolo. Che l'abbazia fosse dei benedettini lo provano d'altro canto documenti risalenti al 998, 999 e 1010 (Enking, p. 9).

**RENF - Fonte** Enking, p. 9

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** X

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XII

### **RE - NOTIZIE STORICHE**

**REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento**

complesso

**RENS - Notizia sintetica**

dall'oratorio bizantino all'abbazia altomedioevale

**RENN - Notizia**

Il primo oratorio, probabilmente un edificio bizantino del IV secolo, venne edificato sulle fondamenta di una costruzione romana, forse una villa o un luogo di culto. Prova ne sarebbe il ritrovamento di muri sotto il pavimento tardo barocco della navata centrale, emersi durante i restauri condotti negli anni Settanta (Acconci, p. 63). Studi recenti sembrano concordi nell'attribuire all'abbazia origini altomedievali (Enking; Acconci). Si suppone che la consacrazione sia da attribuire ai Longobardi, particolarmente devoti a S. Giovanni Battista. Si pensa inoltre che la costruzione fosse in funzione nell'VIII e nel IX secolo, epoca di fioritura del monachesimo e quindi anche dell'ordine benedettino (Enking, p. 21). L'attuale edificio romanico avrebbe rispettato il precedente conservandone la cripta, ora seminterrata, il presbiterio, l'altare maggiore e il ciborio.

**RENF - Fonte**

Acconci, p. 63; Enking, p. 21

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo**

VIII

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo**

XII

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento**

l'abbazia benedettina

**RENS - Notizia sintetica**

il periodo guglielmita

**RENN - Notizia**

Con i benedettini l'abbazia visse in autonomia. Nel 1284 il monastero venne affidato dal Cardinale e signore di Palombara Jacopo Savelli a una piccola comunità appartenente all'ordine Guglielmita che vi rimase per 100 anni (Acconci, p. 61; Enking, pp. 47 e 52). A loro si devono degli interventi architettonici come l'apertura di una cappella sul lato destro e furono i probabili autori dell'affresco Adorazione della Croce posto all'interno del vestibolo, poi nascosto dalla costruzione dell'avancorpo in facciata.

**RENF - Fonte**

Acconci, p. 61; Enking, pp. 47 e 52

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo**

XIII

**RELI - Data**

1284/00/00

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo**

XIV

**REVF - Frazione di secolo**

seconda metà

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento**

l'abbazia

**RENS - Notizia sintetica**

dalla commendam all'affidamento a una comunità lai

Nel 1445 inizia il declino del complesso a causa dell'abbandono dei monaci. L'abbazia passò quindi in commendam ad abati discendenti dalla casa Savelli fino al 1659, poi ad altri abati e contadini che non ne ebbero alcuna cura (Enking, pp. 95 e 108). Rimasta a lungo abbandonata, l'abbazia dal 1963 è retta da una Comunità ecumenica

<b>RENN - Notizia</b>	laica, la Fraternità Ecumenica dei Santi Nicola e Sergio, un' aggregazione ecclesiale aderente alla Consulta Diocesana con indirizzo spirituale verso l'oriente slavo, soprattutto russo. Dei membri di questa comunità abitano i locali sopra la chiesa, svolgono funzioni di custodi e ne curano volontariamente l'apertura al pubblico.
<b>RENF - Fonte</b>	Enking, pp. 95 e 108
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XV
<b>RELI - Data</b>	1445/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XXI
<b>REVI - Data</b>	2016/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENR - Riferimento</b>	San Giovanni in Argentella
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	la facciata attuale e il narcece
<b>RENN - Notizia</b>	La chiesa nel suo aspetto attuale è un edificio in stile romanico, costruito con pietre irregolari del tipo tufo giallo e da pietre connettive; le pareti longitudinali hanno strisce regolari bianche di pietra calcarea. La facciata è adornata da un affresco bizantineggiante in edicola, Madonna col Bambino. Il portale, che costituisce l'accesso principale, è sormontato da un archivolt in laterizi, poggiante su due fusti di colonne (TCI). L'avancorpo addossato alla precedente facciata risulta descritto in un protocollo del 1594 scoperto di recente: probabilmente fu eretto nel XIV secolo con funzioni conventuali. La sua edificazione nascose il narcece e alcuni affreschi (Enking, p. 78). Il narcece è a tre campate con frammenti romani e medievali (TCI). La seconda e terza campata del narcece sono coperte da volte a crociera sorrette da una coppia di pilastri. Due finestre si aprono dal narcece sulla navata centrale della chiesa (Sopralluogo).
<b>RENF - Fonte</b>	TCI; Enking, p. 78; Sopralluogo
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XII
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIV
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENR - Riferimento</b>	San Giovanni in Argentella
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	il campanile e l'esterno della chiesa
<b>RENN - Notizia</b>	All'esterno, sul fianco sinistro della chiesa poggia il campanile romanico sorto almeno un secolo dopo la chiesa, forse a più riprese con l'impiego di materiale di spoglio. Ha due piani a trifore, uno a bifore e uno a monofore e a bifore. I piani sono divisi da cornici sporgenti su mensole marmoree (TCI; Sopralluogo). La parte absidale della chiesa è caratterizzata dall'abside centrale decorata da coppie di archetti pensili su lesene e aperta da tre monofore delimitate da una ghiera. Le absidi laterali disadornate hanno tre finestre ciascuna. La parte di struttura verso il campanile, le arcate delle finestre e parte del tetto sono stati ricostruiti nel 1880 (Enking, pp. 25 e 27).

<b>RENF - Fonte</b>	TCI; Sopralluogo; Enking, pp. 25 e 27
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XII
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVI - Data</b>	1880/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENR - Riferimento</b>	San Giovanni in Argentella
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	l'aula soprastante il narcece e i resti del monast
<b>RENN - Notizia</b>	Dall'esterno della chiesa, lungo il fianco sinistro, si può accedere con una scala a un'aula soprastante il narcece e antistante l'antica facciata dove sono frammenti di affreschi gotici con Angeli che adorano la Croce (TCI; Sopralluogo), secondo una fonte, esempio di pittura romana ellenizzante del Duecento (Tesori intorno Roma). Il coro di angeli è dipinto tra le tre finestre della primitiva facciata che si aprono sulla navata centrale. Da questo livello si ha anche accesso a una galleria soprastante la navata destra, che si affaccia sulla chiesa attraverso le monofore, forse originariamente la biblioteca del monastero (Sopralluogo). Poco è rimasto degli edifici coevi in uso al convento che si sviluppavano all'altezza dell'abside laterale destra, dove erano anche il chiostro e gli orti (Enking, p. 31).
<b>RENF - Fonte</b>	TCI; Sopralluogo; Tesori intorno Roma; Enking, p. 31
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	X
<b>RELV - Validità</b>	(?)
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIV
<b>REVV - Validità</b>	(?)
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENR - Riferimento</b>	San Giovanni in Argentella
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	l'interno
<b>RENN - Notizia</b>	L'interno della chiesa, di impianto basilicale, è a tre navate, delle quali quella centrale particolarmente ampia, fortemente asimmetriche e terminanti con tre absidi. Quattro coppie di colonne di spoglio e due coppie di pilastri suddividono la navata centrale da quelle laterali. La prima sezione individuata dai pilastri definisce l'area presbiteriale, la seconda è subito dopo l'ingresso (TCI; Sopralluogo). I capitelli ornati di foglie risalgono al III secolo. La navata centrale ha otto finestre a tutto sesto su ogni lato, una delle quali murata in corrispondenza del campanile. La copertura è a capriate scoperte. Il pavimento in cotto e pietra. Sono presenti varie irregolarità: Le colonne non si fronteggiano esattamente, i gradini che salgono al presbiterio sono di altezza diversa e la rampa è un po' in diagonale (Sopralluogo).
<b>RENF - Fonte</b>	TCI; Sopralluogo
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XII

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XII**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** San Giovanni in Argentella**RENS - Notizia sintetica** riferimenti**RENN - Notizia**

L'ambiente interno richiama la spazialità delle chiese paleocristiane, caratterizzato da un'alta superficie muraria che si estende tra gli archi longitudinali e le monofore che ne consentono l'illuminazione (Tesori intorno Roma). La struttura interna dell'abbazia, con particolare riferimento alla cripta, al ciborio e all'altare maggiore viene collegata a Spoleto, allora capitale del ducato longobardo, città ricca di cripte primitive (Enking, pp. 21 e 29).

**RENF - Fonte** Tesori intorno Roma; Enking, pp. 21 e 29**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** X**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XII**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** San Giovanni in Argentella**RENS - Notizia sintetica** l'area presbiteriale**RENN - Notizia**

L'area presbiteriale è rialzata di cinque gradini, costruita al di sopra della cripta, circondata da una balaustra su cui poggiavano due fusti di colonne i cui capitelli sono stati trafugati (Enking, p. 23). L'altare è coperto da un ciborio, costruito anche con materiale di spoglio, impostato su quattro colonnine corinzie, ornate con intagli e intrecci di foglie di stile longobardo. I capitelli in stile arabescato in stucco sono dell'XI-XII secolo. È rivestito da un rilievo fatto a fitti intrecci di nastri, rilievo moderno formato da calchi di quello primitivo risalente al secolo IX-X (Enking; TCI; Sopralluogo). Accanto all'altare, a destra, è un'edicola gotica con quattro colonnine tortili. Gotici sono anche gli affreschi posti all'inizio dell'abside destra che raffigurano un corteo regale che si dirige verso un santo vescovo (Tesori intorno Roma). Il coro è delimitato da un archivolt. Alla bassa cripta coperta da volte, si accede lateralmente al presbiterio.

**RENF - Fonte** Enking, p. 23; TCI; Sopralluogo; Tesori intorno Roma**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** IX**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XII**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** San Giovanni in Argentella**RENS - Notizia sintetica** navata destra e decorazione pittorica

All'inizio della navata destra e su un pilastro sono resti di affreschi trecenteschi: scena di Processione, un Re, Cavalieri, Santo monaco, di stile "gotico internazionale". In fondo alla navata destra, l'absidiola è



<b>RENN - Notizia</b>	chiusa da un'iconostasi cosmatesca in marmo risalente al 1170, opera dei maestri marmorari romani (TCI). Molti affreschi sono stati trafugati e alcuni dei rimasti si sono danneggiati per l'umidità, risalgono probabilmente ai Guglielmiti (Petrini, p. 535). San Guglielmo, normalmente raffigurato con una veste rossa su una bianca, è presente su uno dei pilastri della navata destra (Sopralluogo).
<b>RENF - Fonte</b>	TCI; Petrini, p. 535; Sopralluogo
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XII
<b>RELI - Data</b>	1170/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIV
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENR - Riferimento</b>	San Giovanni in Argentella
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	inizio navata sinistra e decorazione pittorica
<b>RENN - Notizia</b>	Dalla navata sinistra, in prossimità dell'ingresso, una scala porta a un ambiente sopraelevato di accesso alla torre campanaria e poi all'aula soprastante il narcece (Sopralluogo). Il vano si configura come piccola cappella a pianta quadrata forse risalente al periodo guglielmita (Petrini, p. 535). All'interno un'absidiola ha una figura affrescata rimasta coperta fino al 1969 raffigurante San Michele Arcangelo (Acconci, pp. 64 e 71).
<b>RENF - Fonte</b>	Sopralluogo; Petrini, p. 535; Acconci, pp. 64 e 71
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIV
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XX
<b>REVI - Data</b>	1969/00/00
<b>PN - PIANTA</b>	
<b>PNR - Riferimento alla parte</b>	chiesa
<b>PNT - PIANTA</b>	
<b>PNTS - Schema</b>	avancorpo, tre navate, presbiterio, tre absidi
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	struttura, finestre, tetto
<b>RSTI - Data inizio</b>	1880/00/00
<b>RSTF - Data fine</b>	1880/00/00
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	Ricostruzione della parte di struttura vicina al campanile, delle arcate delle finestre e di parte del tetto.
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	chiesa
<b>RSTI - Data inizio</b>	anni '70
<b>RSTF - Data fine</b>	anni '70

<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	E' stata effettuata una campagna di restauri durante la quale sono stati rinvenuti resti di una struttura romana.
<b>US - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>USA - USO ATTUALE</b>	
<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	chiesa
<b>USAD - Uso</b>	chiesa cattolica di rito romano
<b>USO - USO STORICO</b>	
<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	preesistenza
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	IV secolo
<b>USOD - Uso</b>	oratorio
<b>USO - USO STORICO</b>	
<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	complesso
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	dal sec. VIII
<b>USOD - Uso</b>	abbazia
<b>USO - USO STORICO</b>	
<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	chiesa
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	VIII-XV (metà)
<b>USOD - Uso</b>	chiesa di monastero
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Demanio dello Stato ramo Pubblica Istruzione
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	Legge
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	n. 364 del 20.6.1909
<b>NVCR - Data di registrazione o G.U.</b>	G.U. n. 150 del 28.6.1909
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	Legge
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	n. 688 del 23.6.1912
<b>NVCR - Data di registrazione o G.U.</b>	G.U. n. 160 del 8.7.1912
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	Legge
<b>NVCE - Estremi</b>	

<b>provvedimento</b>	n. 1089 del 1.6.1939
<b>NVCR - Data di registrazione o G.U.</b>	G.U. n. 241 del 30.6.1939
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	D.Lgs
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	n. 42 del 22.1.2004 e smi
<b>NVCR - Data di registrazione o G.U.</b>	G.U. n. 45 del 24.2.2004, sup. 28
<b>STU - STRUMENTI URBANISTICI</b>	
<b>STUT - Strumenti in vigore</b>	PRG adottato con delibera CC n. 106 del 14.04.1979 ed approvato con delibera GR n. 7424 del 15.12.1983, pubblicato sul BURL n. 15 del 1984. Variante alle NTA del PRG approvata con delibera GRL n. 3549 del 30.06.1987 (v. AN)
<b>STUN - Sintesi normativa zona</b>	Il complesso ricade in Zona "E", Sottozona "E1" (Attività agricole) (v. AN)
<b>STUA - Vincoli altre amministrazioni</b>	Piano Territoriale Paesistico Regionale (v. AN)
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254058-001
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254058-002
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254058-003
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254058-004
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254058-005
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254058-006
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254058-007
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254058-008
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254058-009
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254058-010
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254058-011
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254058-012
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254058-013
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254058-014
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254058-015
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	planimetria catastale
<b>DRAO - Note</b>	Palombara Sabina, F.64
<b>DRAS - Scala</b>	1:2000
<b>DRAE - Ente proprietario</b>	Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Roma - Territorio Servizi Catastali
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	MAPC.S169.12.01254058-001
<b>DRAD - Data</b>	11.2.2015
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Raffaele Luttazzi, Dell'isola Sabina e della Badia di S. Giovanni in Argentella di Palombara, Palombara Sabina
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1924
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE052
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ragna Enking, Cenni storici sull'Abbazia benedettina di S. Giovanni in Argentella presso Palombara Sabina, Abbazia di S. Giovanni
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1974

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE053
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Alessandra Acconci, S. Giovanni in Argentella presso Palombara Sabina: le testimonianze altomedievali; il ciborio e l'affresco dell'Adorazione della Croce, in <i>Arte medievale</i>
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE054
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	7, 1, pp. 15-41
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	E. Bassan, Cosmati, in <i>Enciclopedia dell'Arte Medievale Treccani</i>
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1994
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE055
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Antonio Petrini, L'Abbazia benedettina di S. Giovanni in Argentella presso Palombara Sabina: le preesistenze di età romana e il reimpiego dell'antico nell'edificio medievale, in Mari, Petrara, Sperandio, a cura di, <i>Il Lazio tra antichità e medioevo</i> .
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE056
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 527-540
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Alessandra Acconci, la cappella di San Michele a San Giovanni in Argentella (Palombara Sabina), in Vincenzo Ruggeri e Luca Pieralli, a cura di, <i>Studi Miscellanei per il 75° di Vincenzo Poggi, Rubettino, Soveria Mannelli (CZ)</i>
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE057
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 61-82
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	S. Giovanni in Argentella in Palombara Sabina in 3.2 La via Salaria in 3. La Sabina in Lazio. <i>Guide d'Italia, Touring Club Italiano – Corriere della Sera, RCS - Media Group, Milano</i>
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2012
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE058
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 398-399
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	s.a., Palombara Sabina – Abbazia di San Giovanni in Argentella – La via Nomentana e la via Salaria
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	s.d.

**BIBH - Sigla per citazione**

FALSE059

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2016

**CMPN - Nome**

Marina Sommella Grossi

**FUR - Funzionario responsabile**

Valentina Milano

**FUR - Funzionario responsabile**

Paolina La Franca

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

CM-CMPD: sopralluogo fine 2014. AC-ACC(1): Chiesa di S. Giovanni in Argentella interesse non noto gerarchia complesso. ACC (3): Campanile di S. Giovanni in Argentella interesse non noto gerarchia componente. US-USAD: retta da un'associazione ecumenica laicale: Fraternità Ecumenica dei Santi Nicola e Sergio, aggregazione ecclesiale aderente alla consulta diocesana con indirizzo spirituale verso l'Oriente slavo, in particolare russo. STU-STUT: Strumento urbanistico adottato (non vigente): PRG adottato con delibera CC n. 85 del 30.12.2004 e con delibera CC n. 4 del 14.01.2005. Delibera CC n. 72 del 01.12.2005 "Variante Generale al PRG". STUN: La zona "E" riguarda tutte le aree destinate ad usi agricoli. Nella Variante alle NTA del PRG, delibera n. 3549/87 è presente l'indicazione seguente: "Poiché nell'ambito della zona "E1" ricade il complesso di San Giovanni in Argentella che riveste un notevole interesse storico ed artistico monumentale si ritiene opportuno prescrivere che in un raggio di 500 m dai limiti di proprietà dell'Abbazia, il lotto minimo in base al quale può essere realizzato il ricovero agricolo nelle dimensioni e caratteristiche innanzi indicate è elevato nella misura di 5.000 mq". Destinazione urbanistica di PRG adottato (non vigente): Zona "E" (Attività agricole", Sottozona "E2" (Zona a prevalente produzione olivicola). Zona E: Aree destinate ad usi agricoli. Nelle zone E l'edificazione ha luogo per intervento diretto. Fatto salvo (...) nelle zone agricole è vietata A) Ogni attività comportante trasformazione del suolo per finalità diverse da quelle legate alla produzione vegetale, all'allevamento animale o alla valorizzazione dei relativi prodotti, nonché ad attività connesse e compatibili. B) ogni lottizzazione a scopo edilizio. C) l'apertura di strade interpoderali che non siano strettamente necessarie per l'utilizzazione agricola e forestale del luogo. Inoltre, obbligo di procedere prioritariamente al recupero delle strutture esistenti. Sottozona "E2": a prevalente produzione olivicola, lotto minimo: 40.000 mq. Per gli edifici esistenti sono ammesse opere di manutenzione ordinaria e straordinaria indipendentemente dagli indici previsti per la sottozona. STUA: Delibera della GR n. 556 del 27.07.2007 di adozione; Delibera della GR n. 1025 del 21.12.2007 di modifica, integrazione e rettifica della delibera n. 556/2007; Pubblicato sul BURL Supplemento ordinario n. 14 del n. 6, 14.02.2008. Tav. A - "Sistemi ed ambiti del paesaggio": parte paesaggio agrario di valore, parte paesaggio naturale. Tav. B - "Beni paesaggistici": Individuazione immobili e aree di notevole interesse

pubblico; ricognizione delle aree tutelate per legge; individuazione degli immobili e delle aree tipizzati dal Piano paesaggistico. Parte "G": aree boscate. Nota del Settore VII del Comune di Palombara Sabina: "Vista la delibera di CC n.85 del 30.12.2004 (...), ai soli fini urbanistici, risulta essere terreno di demanio collettivo". ALTRI VINCOLI E PRESCRIZIONI: Vincolo sismico L. 02.02.1974 n. 64 e smi; Vincolo idrogeologico ai sensi RDL 30.12.1923 art. 1 n. 3267 Parte vincolo Strada Comunale Tipo F (strada locale urbana opportunamente sistemata) – DL 285/92 – DPR 495/92; Osservazione Soprintendenza Beni Archeologici del Lazio alla Variante prot. 6007 del 07.07.2005; Vincolo di Rispetto Monumentale e Archeologico n. 2, art. 19 delle NTA di PRG; Vincolo di Rispetto Monumentale e Archeologico n. 32, art. 19 delle NTA di PRG. FNT-FNT(1)-FNTE: partt. A, 4, 3, 5, 1, 2, 14, 15, 16.